

PROSSIMITÀ

INCONTRO CON LA PAROLA

Contenuti

Il brano del Vangelo di Luca (Lc 10,25-37) che ci accompagna in questo modulo è uno dei brani più conosciuti, tanto che oramai “fare il buon samaritano” è un’espressione di uso comune nella nostra lingua.

Ogni volta che riflettiamo grazie a questo brano la nostra attenzione viene portata su un dettaglio diverso che arricchisce la nostra persona e il nostro modo di relazionarci con il Prossimo.

In questa proposta di incontro vogliamo riflettere sullo stile dell’essere e del farsi prossimi, ponendo l’attenzione sui personaggi presentati dal Vangelo e provando a capire cosa caratterizza l’atteggiamento del Samaritano.

Attività

Abbiamo pensato a un incontro articolato in quattro differenti momenti:

1. Lettura del brano e riflessione da parte di un assistente (o affidandosi alla videolectio che trovi tra i materiali online) che affida ai giovanissimi tre atteggiamenti che caratterizzano l’agire del Samaritano.
 - **Movimento** — il Samaritano vede l’uomo, si avvicina e declina la prossimità in vicinanza fisica e emotiva.
 - **Attenzione** — Dopo essersi avvicinato si prende cura delle ferite dell’uomo e dell’uomo stesso, portandolo ad un albergo che permetta la ripresa dell’uomo.
 - **Promessa** — Il Samaritano continua il suo viaggio solo quando l’uomo è in sicurezza e dona a questo libertà e tempo, facendosi anche carico delle future necessità.

2. Un breve momento di riflessione personale su cui ci si interroga su quanto suscitato dal momento precedente.

- *Quale personaggio del brano sento più vicino **in questo preciso momento** della mia vita? L'uomo, il Sacerdote, il Levita o il Samaritano?*
- *Quale dei tre atteggiamenti del Samaritano riconosco maggiormente nel mio modo di relazionarmi con gli altri?*

3. Una condivisione a coppie: ciascuna coppia prova a parlare e a riportare i propri sentimenti rispetto al precedente momento di riflessione.

Si aggiunge anche una riflessione "a voce alta", ovvero parlandone tra di loro:

- *I miei occhi ed il mio cuore, sono allenati **a vedere e avere compassione** delle situazioni di difficoltà che incontro quotidianamente?*

4. Ultimo momento di condivisione libera in gruppo in cui ci si racconta quanto nei due momenti precedenti e si cerca di fare coscienza delle situazioni di fragilità con cui i giovanissimi a contatto quotidianamente.

Ci si lascia con un'ulteriore domanda: *come possiamo intervenire in queste situazioni di fragilità **come gruppo**?*